ISTITUTO COMPRENSIVO "PASCOLI" URBINO

Via Piano Santa Lucia, 11 – 61029 URBINO
Tel. 0722/329765 – 350193 – C.F. 91013550412 – Cod. mecc. PSIC836006
E-mail: psic836006@istruzione.it – PEC: psic836006@pec.istruzione.it
Sito: https://www.icpascoli.edu.it/

Delibera n. 34 del Consiglio d'Istituto del 25.07.2022
"Aggiornamento del Regolamento d'Istituto"

Documento di e-Policy
Politiche scolastiche per l'Uso Consapevole della Rete Internet

Capitolo 1 - Introduzione al documento di e-Policy

1.1 - Scopo dell'e-Policy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'e-Policy

1. Scopo dell'e-Policy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla e-Policy
6. Integrazione dell'e-Policy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'e-Policy e suo aggiornamento

2. Formazione e curricolo

1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografi**a**

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

INTRODUZIONE

La scuola elabora questo documento seguendo le indicazioni delle LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (Aprile 2015) e successivi aggiornamenti elaborate dal MIUR in collaborazione con “Generazioni Connesse” e il Safer Internet Center per l'Italia, programma comunitario istituito dal Consiglio Europeo. L'obiettivo è quello di educare gli adolescenti, gli insegnanti e i genitori all'uso sicuro e consapevole di Internet. Negli ultimi anni la scuola si è dotata, grazie anche alla collaborazione dei genitori, di strumenti tecnologici su approvazione dei progetti didattici e di favorire la formazione del personale per far crescere le competenze professionali nelle nuove tecnologie. Le apparecchiature presenti nella scuola sono un patrimonio comune, quindi, vanno utilizzate con il massimo rispetto. L'utilizzo delle apparecchiature digitali è dato da criteri che tendono a favorire a livello collegiale il buon mantenimento: la prenotazione, le segnalazioni di malfunzionamenti, sono attenzioni fondamentali per evitare disguidi organizzativi, smarrimenti, malfunzionamenti. Questa policy si applica a tutti i membri della comunità scolastica che hanno accesso o che sono utenti dei sistemi informatici della scuola. In particolare essa viene redatta per regolare il comportamento della componente studentesca dentro le aule scolastiche e per sensibilizzarli all'adozione di buone pratiche quando sono fuori dalla scuola e autorizza i membri del personale docente a erogare sanzioni disciplinari per comportamenti inappropriati avvenuti all'interno dell'istituzione scolastica. Questo è il caso degli episodi di cyberbullismo come di altri fenomeni di cui si tratta nella presente politica, che possono avvenire al di fuori della scuola, ma che sono legati alla frequentazione della stessa. L'Istituto Comprensivo “Pascoli” accoglie minori che fin dall'infanzia sono esposti a rischi di cui sono inconsapevoli, pertanto la scuola attua parallelamente attività di prevenzione, controllo e formazione di allieve, allievi e famiglie allo scopo di ridurre al minimo l'occorrenza di atti che non solo creano disagio nella comunità scolastica, ma possono configurarsi come reati.

SCOPO DELLA POLICY

Il presente documento ha lo scopo di descrivere le norme comportamentali e le procedure per l’utilizzo delle TIC nell’ Istituto Comprensivo “Pascoli”, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali. La nostra scuola sta definendo un Piano d’Azione che individua il percorso e le risorse necessarie per elaborare e implementare una Policy di E-Safety, individuando due obiettivi principali:

- adottare le misure atte a facilitare e a promuovere l’uso delle TIC nella didattica e negli ambienti scolastici;

- stabilire le misure di prevenzione e di gestione di situazioni problematiche relative all’uso delle tecnologie digitali.

Grazie a un percorso guidato e al materiale di supporto messo a disposizione sul sito del progetto www.generazioniconnesse.it, si definiscono qui le misure che l’Istituto intende adottare:

1. per la promozione dell’utilizzo delle TIC nella didattica;

2. per la prevenzione, ovvero le azioni finalizzate alla prevenzione di fenomeni legati ai rischi delle tecnologie digitali;

3. per la segnalazione dei casi, ovvero le disposizioni semplici su come segnalare i casi nella scuola;

4. per la gestione dei casi, ovvero le misure che la scuola intende attivare a supporto delle famiglie e degli studenti che sono stati vittime o spettatori attivi e/o passivi di quanto avvenuto.

Il nostro Istituto Comprensivo ha intrapreso diverse azioni mirate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Coerentemente con il principio di base, per cui la condivisione sul tema tra i diversi attori è in assoluto una delle principali pratiche convalidate ed efficaci, il nostro I.C. ha individuato i referenti per il bullismo e il cyberbullismo e una commissione che include docenti della scuola Primaria e Secondaria. La commissione ha il compito di monitorare il fenomeno a scuola e di definire un piano formativo per alunni, genitori, docenti e personale ATA e di curare la cooperazione con Enti e istituzioni del territorio al fine di contrastare in modo sistematico i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'e-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

RUOLI E RESPONSABILITÀ' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

All'interno dell'Istituto ciascun utente connesso alla rete deve:

- rispettare il presente regolamento e la legislazione vigente;

- tutelare la propria privacy, quella degli altri utenti adulti e degli alunni al fine di non divulgare notizie private contenute nelle documentazioni elettroniche cui ha accesso;

- rispettare la cosiddetta netiquette (regole condivise che disciplinano il rapportarsi tra utenti della rete, siti, forum, mail e di qualsiasi altro tipo di comunicazione) cui si rimanda ai successivi paragrafi.

Di seguito vengono indicati i comportamenti da tenere distinguendo attività e utenti. Nell'ambito di questa policy sono individuati i seguenti ruoli e le principali responsabilità correlate:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo e cyberbullismo;
- promuove la costituzione di un gruppo di lavoro per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del

bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e ATA;

- garantisce ai propri docenti una formazione di base sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) che consenta loro di possedere le competenze necessarie all'utilizzo di tali risorse.
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto e di interventi mirati nelle classi da parte dello psicologo della scuola con la possibilità della collaborazione di personale qualificato esterno.

ANIMATORE DIGITALE in collaborazione col TEAM DIGITALE come da PNSD:

- stimola la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative
- coinvolge la comunità scolastica
- favorisce il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- crea soluzioni innovative;
- individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; adozione di metodologie comuni; laboratorio di coding), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI:

- assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, e su indicazione dei referenti, gli interventi di manutenzione richiesti da cattivo funzionamento e/o danneggiamento della dotazione tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate;
- facilita la trasmissione di comunicazioni relative alle tecnologie digitali tra le varie componenti della scuola (Dirigente scolastico, Animatore digitale, Funzione Strumentale, docenti e famiglie degli alunni);
- cura la registrazione dei disservizi e delle problematiche relative alla rete e all'uso del digitale segnalate dai docenti, provvedendo all'intervento del personale tecnico di assistenza.

IL REFERENTE/I DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, con eventuale affiancamento di genitori e studenti avvalendosi anche del protocollo di istituto
-

- coordina gli incontri del tavolo di lavoro e collabora con i partner firmatari a incontri, coordina la partecipazione a bandi;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc. per realizzare progetti di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/ seminari/ corsi;
- coordina la commissione bullismo cyberbullismo
- collabora con le forze dell'ordine;
- costituisce uno spazio dedicato sul sito della scuola nella sezione SICUREZZA
- partecipa ad iniziative promosse dal MIUR/USR;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una e-Policy, con il supporto di "Generazioni Connesse".

DOCENTE

- provvede personalmente alla propria formazione/aggiornamento sull'utilizzo del digitale con particolare riferimento alla dimensione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in Internet e dell'immagine degli altri: lotta al cyberbullismo);
- sviluppa le competenze digitali degli alunni in modo che conoscano e seguano le norme di sicurezza nell'utilizzo del web e utilizzino correttamente le tecnologie digitali sia a scuola sia nelle attività didattiche extracurricolari;
- segnala prontamente alle famiglie eventuali problematiche emerse in classe nell'utilizzo del digitale e stabilisce comuni linee di intervento educativo per affrontarle;
- segnala al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori eventuali episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le procedure previste in caso di violazioni.
- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione e l'educazione hanno un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo adeguati al livello di età degli alunni, privilegiando i contenuti che favoriscano la riflessione sulla propria identità e sulle relazioni interpersonali;
- presta attenzione ai problemi di carattere personale e psicologico degli studenti;
- monitora situazioni a rischio, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;

Inoltre, durante l'attività didattica: Il docente, che nel libero esercizio della sua professionalità si avvalga di postazioni PC, LIM nelle classi e nei laboratori, deve:

1. illustrare ai propri alunni le regole di utilizzo contenute nel presente documento;

2. dare chiare indicazioni sul corretto utilizzo della rete (Internet, eventuali piattaforme studenti ecc.), condividendone con gli alunni le regole

3. assumersi la responsabilità di segnalare prontamente eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti al responsabile delle apparecchiature informatiche multimediali di plesso;

4. non divulgare le credenziali di accesso agli account (username e password) e/o, nel caso ne sia a conoscenza, alla rete wi fi;

5. non allontanarsi dalla postazione lasciandola incustodita, se non prima di aver effettuato la disconnessione;

6. non salvare sulla memoria locale della postazione di classe file contenenti dati personali e/o sensibili;

7. proporre agli alunni attività di ricerca di informazioni in rete fornendo opportunamente loro indirizzi dei siti e/o parole chiave per la ricerca cui fare riferimento.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- collabora con figure esterne all'istituto (psicologo, educatore, ASL di territorio, servizi psico-socio-educativi);
- sanziona episodi di bullismo accertato, privilegiando il ricorso a provvedimenti disciplinari di tipo educativo convertibili in attività socialmente utili.

IL PERSONALE NON DOCENTE:

- presta attenzione a tutti i locali della scuola (cortili, bagni, palestre, spogliatoi…) in modo da prevenire e scoraggiare atti di bullismo;
- segnala tempestivamente ai docenti e al dirigente scolastico eventuali episodi di bullismo di cui è venuto a conoscenza o a cui ha assistito personalmente.

I GENITORI :

- Sostengono la scuola nel promuovere la sicurezza on line e approvano l'accordo di E-Policy con la scuola;
- partecipano attivamente alle azioni/informazioni, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento - parte integrante del regolamento d'istituto - nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE:

- imparano a utilizzare i metodi di ricerca su INTERNET, come l'uso dei motori di ricerca.

- imparano a ricevere e inviare informazioni o messaggi email e a gestire in modo corretto le informazioni acquisendo la capacità di:

1. riconoscere la validità, la diffusione e l'origine delle informazioni a cui si accede o che si ricevono;
2. rispettare i diritti d'autore e quelli di proprietà intellettuale

3 comprendere i rischi a cui si espongono quando sono in rete e riconoscere ed evitare gli aspetti negativi di INTERNET come la pornografia, la violenza, il razzismo e lo sfruttamento dei minori. Agli studenti non viene sottoposto materiale di questo tipo, ma se ne venissero a contatto, devono subito avvisare l'insegnante.

- -utilizzano le TIC su indicazioni del docente;
- accedono all'ambiente di lavoro (classroom- G-suite) con username e password fornite dal docente, non divulgando, però, le credenziali di accesso;
- in caso di riscontro di malfunzionamenti della strumentazione e/o di contatto accidentale con informazioni, immagini e/o applicazioni inappropriate lo comunicano immediatamente;
- non utilizzano la strumentazione della scuola a scopi personali, ludici e/o ricreativi (a meno che l'attività didattica non lo preveda esplicitamente);
- -non utilizzano i propri dispositivi esterni personali senza aver acquisito il permesso da parte dell'insegnante;
- -chiudono correttamente la propria sessione di lavoro.
- -imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- -rispettano il divieto di utilizzo di telefoni cellulari o acquisizione/riproduzione di immagini, filmati o registrazioni vocali mediante dispositivi elettronici all'interno della scuola o durante le attività scolastiche, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- -sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.
- -collaborano con tutte le componenti scolastiche al fine di contrastare e prevenire possibili situazioni di discriminazione e/o di bullismo.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti non appropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti

e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network)

CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO DI E-POLICY CON I SOGGETTI ESTERNI CHE EROGANO ATTIVITA' EDUCATIVE NELL'ISTITUTO

Allo scopo di condividere regole comuni per l'utilizzo sicuro di Internet a scuola, si invitano tutti i soggetti esterni che erogano nel nostro Istituto attività educative (educatori, esperti esterni su progetti, ecc.) a prestare la massima attenzione ai principi e alle regole contenute nel presente documento.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

Allo scopo di condividere regole comuni per l'utilizzo sicuro di Internet sia a casa che a scuola, si invitano tuttii genitori a prestare la massima attenzione ai principi e alle regole contenute nel presente documento. Si richiede che ogni genitore e/o tutore si impegni a farle rispettare ai propri figli anche in ambito domestico, primariamente assistendo i minori nel momento dell'utilizzo della rete e poi ponendo in atto tutti i sistemi di

sicurezza che aiutino a diminuire il rischio di imbattersi in materiale indesiderato. La scuola promuoverà eventi e/o dibattiti informativi e formativi, in momenti diversi dell'anno, rivolti a tutto il personale, agli alunni e ai loro genitori, con il coinvolgimento di esperti, sui temi oggetto di codesto Documento. Tra le misure di prevenzione che la scuola mette in atto ci sono azioni finalizzate a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro e delle differenze, così che l'utilizzo di Internet e dei cellulari oltre che collocarci all'interno di un sistema di relazioni, ci renda consapevoli di gestire con un certo grado di trasparenza i rapporti che si sviluppano in tale ambiente, giungendo a riconoscere e gestire le proprie emozioni. A tal proposito è attivo uno "Sportello di ascolto" rivolto a tutte le famiglie e ai docenti, articolato in colloqui individuali e/o collettivi, al fine di migliorare il benessere personale e scolastico mediante un'attività di supporto della sfera emotiva, relazionale e comportamentale.

Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo del digitale potranno essere discusse negli organi collegiali (collegio docenti, consigli di interclasse) e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola.

Il personale della scuola è tenuto a informarsi e a formarsi sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso questi materiali resi disponibili sul sito web della scuola, fermo restando la possibilità di chiedere chiarimenti in merito alle figure preposte (Animatore e team digitale)

Le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dalla scuola per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di internet attraverso la condivisione del presente documento e di materiali informativi specifici sul sito web della scuola. Inoltre, al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC saranno organizzati dalla scuola incontri informativi, durante i quali si farà riferimento alla presente policy.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla e-Policy

La scuola gestirà le infrazioni all'e-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

Il Dirigente scolastico ha la facoltà di revocare l'accessibilità temporanea o permanente ai laboratori informatici e/o all'utilizzo di strumenti tecnologici (pc, tablet, notebook, ecc) a chi non si attiene alle regole stabilite. Nelle scuole primarie non sono ancora al momento emerse problematiche riguardo l'uso improprio di telefoni o altri dispositivi, tant'è che il loro utilizzo non è menzionato nei Regolamenti. Si fa comunque presente che, in tutti gli ambienti della scuola è vietato l'uso dei telefoni cellulari e degli strumenti elettronici non necessari al lavoro scolastico. I telefoni cellulari vanno tenuti spenti nello zaino per tutto l'orario di permanenza a scuola e durante lo svolgimento di attività didattiche all'esterno della scuola. È vietato fotografare o riprendere immagini all'interno dell'edificio scolastico se non su autorizzazione dei docenti.

1.6 - Integrazione dell'e-Policy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

INTEGRAZIONE DELLA POLICY CON REGOLAMENTI ESISTENTI

Il presente documento si integra pienamente con obiettivi e contenuti dei seguenti documenti, che specificano il contesto di attuazione delle politiche dell'Istituzione scolastica per un uso efficace e consapevole del digitale nella didattica:

- PTOF, incluso il piano per l'attuazione del PNSD;
- Regolamento interno d'istituto;
- Patti di Corresponsabilità.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della e-Policy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il nostro piano d'azione

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'e-Policy.
- Organizzare incontri per la sensibilizzazione degli studenti/studentesse sui temi dell'e-Policy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

Capitolo 2 Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” (“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”, C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

Per il curriculum sulle competenze digitali degli studenti si fa riferimento al Quadro Europeo per le Competenze, DigComp2.1:

1. Alfabetizzazione su informazioni e dati
1.1 Sapere navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali
2. Comunicazione e collaborazione
2.1 Interagire attraverso le tecnologie digitali
2.2 Condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali
2.3 Esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali
2.4 Collaborare attraverso le tecnologie digitali
2.5 Netiquette
2.6 Gestire l’identità digitale
3. Creazione di contenuti digitali
3.1 Sviluppare contenuti digitali
3.2 Integrare e rielaborare contenuti digitali
3.3 Copyright e licenze
3.4 Programmazione
4. Sicurezza
4.1 Proteggere i dispositivi
4.2 Proteggere i dati personali e la privacy
4.3 Proteggere la salute e il benessere
4.4 Proteggere l’ambiente

Il livello che gli studenti dovranno raggiungere sarà quello base declinato negli step 1 e 2 del Quadro di Riferimento (Dig Comp 2.1 Il Quadro di Riferimento delle Competenze Digitali dei Cittadini a cura di AGID pag 22-43).

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Tutti i docenti si impegnano anzitutto a frequentare con cadenza almeno annuale ai moduli di formazione segnalati periodicamente dall'USR.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'e-Policy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento,

oltre che del regolamento scolastico, anche del “Patto di corresponsabilità” e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell’Istituto.

Le famiglie vengono sensibilizzate in merito alla necessità di formarsi quali genitori per contribuire, prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Capitolo3-Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione TIC della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell’e-Policy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l’Istituto allega alla presente e-Policy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

ACCESSO AD INTERNET: FILTRI, ANTIVIRUS E SULLA NAVIGAZIONE

I computer portatili collocati nelle aule accedono ad internet attraverso rete W-LAN. Nei laboratori informatici sono presenti computer fissi, che accedono alla rete attraverso rete LAN. Non tutti i computer presenti nella scuola hanno installato un antivirus. Gli studenti ad oggi non possono accedere con i loro dispositivi alla rete internet della scuola. I docenti possono accedere con i loro dispositivi personali alla rete solo per funzionalità legate alla didattica. Per i docenti esiste la possibilità di utilizzare strumentazione propria (BYOD), previa richiesta scritta al Dirigente Scolastico e sua conseguente approvazione.

Il presente Regolamento si applica alle modalità di utilizzo della rete LAN (Local Area Network) e della rete W-LAN per la didattica e i servizi amministrativi e di Internet. L'accesso alla rete web a scuola deve essere effettuato nel rispetto di quanto riportato nelle disposizioni del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca che vietano l'uso in classe di telefoni cellulari e dispositivi elettronici per scopi differenti dalla didattica. (Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica) http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/prot30_07.pdf Poiché esiste la possibilità che gli alunni trovino materiale inadeguato e/o illegale su internet, la scuola ha limitato l'accesso alla rete mediante un sistema di protezione e di sicurezza informatica (Firewall) nei vari plessi, che permette di filtrare ciò che arriva attraverso Internet e di limitare gli utilizzi della rete, vietando la connessione a siti ritenuti non affidabili o pericolosi. E' prevista l'attivazione di software per la gestione e il controllo delle postazioni. Le impostazioni saranno definite e manutenute dal responsabile di rete ed è in carico a ciascun docente la segnalazione di malfunzionamenti e disservizi. Gli alunni dovranno essere formati dagli insegnantiall'utilizzo consapevole e ai rischi connessi alla navigazione in Internet in modo da riconoscere ed evitare nel modo più assoluto siti con contenuti illegali. A tal proposito l'attività di navigazione in internet dovrà essere costantemente monitorata nel rispetto della normativa vigente. In caso si verifichino trasgressioni e violazioni del regolamento con accesso ed eventuale scarico intenzionale da siti di contenuto illegale, la scuola sospende l'accesso dell'utente a tempo determinato o indeterminato e avvisa l'autorità competente. Internet è considerato strumento didattico e pertanto alcune operazioni sono assolutamente vietate, quali: transazioni bancarie, commercio on-line, telefonate via VoIp (Voice over Ip), scambio di file tipo MP3, video ecc. con programmi P2P., utilizzo di piattaforme di social network (Istagram, Facebook, ecc..) se non per scopi didattici,connessione alle Chat Room sono consentite solo se espressamente consentite dagli insegnanti e con gruppidi discussione che hanno obiettivi e contenuti didattico- formativi. Per l'attività amministrativa sono state adottate le misure minime, secondo quanto previsto dal D. P.R. 318/99 : password, codice identificativo personale per ogni utente; programmi antivirus; protezione con firewall e regolamentazione degli accessi ai locali che ospitano i dati riservati o in cui si trovano le postazioni di lavoro; criteri per garantire integrità e trasmissione sicura dei dati.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.
La maggior parte delle scuole facenti parte dell'Istituto risultano adeguatamente connesse alla rete.
Restano ancora escluse alcune scuole dell'infanzia.

GESTIONE ACCESSI (PASSWORD, BACKUP, ECC.).

Ogni docente è tenuto ad un controllo della strumentazione in aula e nel laboratorio informatico, poiché l'uso del dispositivo è permesso agli alunni solo su autorizzazione dell'insegnante. La connessione alla rete è riservata ai docenti per fini didattici.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.
L'Istituto è dotato di un registro elettronico con cui gestisce le comunicazioni scuola - famiglia.
Oltre a ciò docenti ed alunni fanno uso delle app disponibili nella piattaforma Google Suite for Education (ad esempio Gmail, Classroom) per comunicare tra loro e condividere materiali in modo sicuro.

SITO WEB DELLA SCUOLA Il sito della scuola è http://www.icpascoli.edu.it Responsabile della gestione del sito è la Funzione Strumentale dedicata.

SOCIAL NETWORK Si utilizzano social network allo scopo di documentare le attività in corso e per comunicare con i genitori e con altri portatori di interesse. Tale comunicazione è curata dal Social Media editor della scuola supportato dai membri dello Staff di Dirigenza e dallo Staff di Segreteria.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.
La scuola "IC Pascoli" di Urbino rispetta la privacy dei propri utenti e si impegna a proteggere i dati personali che gli stessi conferiscono. In generale, l'utente può navigare sul sito web http://www.icpascoli.edu.it/ senza fornire alcun tipo di informazione personale. La raccolta ed il trattamento di dati personali forniti dagli utenti avviene in conformità alla normativa vigente. In fase di iscrizione degli alunni alla scuola i genitori sottoscrivono un'informativa sul trattamento dei dati personali. La scuola tratta i dati personali dell'utente per le seguenti finalità di carattere generale: per soddisfare le richieste a specifici prodotti o servizi, per aggiornare l'utente sulle ultime novità in relazione ai servizi offerti od altre informazioni che ritiene siano di interesse dell'utente che provengono direttamente dall'Istituto, e per comprendere meglio i bisogni dell'utente ed offrire allo stesso servizi migliori, per documentare le attività didattiche svolte, per la partecipazione a corsi e concorsi.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente *e-Policy* contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

STRUMENTAZIONE PERSONALE

Per gli studenti: è vietato l'utilizzo di dispositivi elettronici per l'intera durata delle attività scolastiche (intervalli inclusi). E' consentito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali utilizzare il proprio notebook o tablet, secondo quanto previsto nei PEI e PDP di ciascuno. E' consentito a tutti gli alunni in casi specifici concordati con il docente (uscite didattiche, produzioni multimediali...) l'utilizzo di dispositivi elettronici personali per scopi didattici.

1 Per i docenti e per tutto il personale della scuola: non è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante l'orario di servizio se non per finalità legate alla funzione didattica.

2 L'utilizzo di whatsapp da parte dei docenti è sconsigliato tranne nel caso di comunicazioni urgenti. Si privilegia l'utilizzo di canali di comunicazioni ufficiali (registro elettronico, mail…)

3 L'utilizzo di whatsapp da parte dei genitori è sconsigliato tranne che per eventuali comunicazioni dei rappresentati di classe

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di sensibilizzazione e prevenzione.

Capitolo 4- Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

- Nel caso della sensibilizzazione *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della prevenzione *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurrei rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

4.2-Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che ha il compito di coordinare le iniziative

di prevenzione-contrasto del cyberbullismo e di supportare il dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

AZIONI

L'obiettivo che l'insegnante deve proporsi dopo avere riconosciuto il pericolo è agire di conseguenza, con azioni di contrasto efficaci e mirate.

Tra le azioni utili ad impedire un utilizzo improprio dei dispositivi digitali da parte degli studenti in orario scolastico e contrastare i rischi derivanti da esso vi sono le seguenti:

- diffondere un'informazione capillare rivolta al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, sui rischi chei minori possono correre sul web, condividendo materiali messi a disposizione sul sito del progetto "Generazioni connesse";

- far rispettare il divieto di utilizzo di dispositivi digitali propri, quali cellulare e smartphone, agli studenti in orario scolastico se non concordato per l'attività didattica con il docente. Le dovute andranno espressamente regolamentate e dovranno comunque avvenire sotto la supervisione diretta di un docente responsabile:

- bloccare l'accesso a un sito o a un insieme di pagine impedendone la consultazione;

- controllare periodicamente i siti visitati dagli alunni

La miglior forma di prevenzione consiste nell'informazione sui fenomeni che interessano la sfera del digitale e della navigazione sul web. In tal senso, la scuola, provvede ad attivare percorsi di informazione e formazione per alunni, genitori e docenti sulle tematiche del bullismo, del cyberbullismo e dell'uso consapevole della rete; la scuola promuove altresì l'intervento a scuola di enti ed associazioni che mettano a disposizione professionalità ed esperti, per favorire una analisi attenta dei fenomeni e un'informazione quanto più possibile capillare. All'interno del nostro Istituto vengono svolti interventi delle forze dell'ordine (Arma de Carabinieri /Polizia Postale) che analizzano i fenomeni di bullismo e cyberbullismo dal punto di vista legale e normativo allo scopo di prevenire e contrastare tali fenomeni.

4.3- Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale.

4.5 Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

4.6 - Adescamento online

Il *grooming* (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di *teen dating* (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

- Sensibilizzazione sull'esistenza di individui che usano la rete per Adescamento online (grooming) instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni e per indurli alla prostituzione. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre valutarne la fondatezza e avvisare il Dirigente Scolastico per l'intervento delle forze dell'ordine.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n. 38 del 6 febbraio 2006 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastarei fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

Capitolo 5- Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'e-Policy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'e-Policy).

Nelle procedure sono indicate:

- le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.
- le modalità di coinvolgimento dei referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

COSA SEGNALARE

Può capitare che un alunno manifesti un'insofferenza nei confronti di un compagno o, al contrario, che un alunno si senta escluso o emarginato dai coetanei. In alcuni casi sono gli alunni stessi a rivolgersi ai docenti in cerca di aiuto, anche quando i fatti siano accaduti fuori dall'ambiente e dall'orario scolastico. La diffusione capillare dei social network tra i bambini e ancor più tra gli adolescenti, li espone sempre più spesso al rischio di inviare o condividere senza alcuna protezione materiali personali o riservati. Discutendo in classe dei rischi del web e confrontandosi sulle esperienze personali o dei propri coetanei, emergono spesso fatti che "allarmano" l'insegnante.

Tra i contenuti andranno opportunamente segnalati:

- dati sensibili o riservati (foto, immagini, video personali, informazioni private proprie o di amici; l'indirizzo di casa o il telefono, ecc.);

- contenuti che possano considerarsi in qualche modo lesivi dell'immagine altrui (commenti offensivi, minacce,

osservazioni diffamatorie o discriminatorie, foto o video denigratori, videogiochi che contengano un'istigazione alla violenza, ecc.);

- contenuti riconducibili alla sfera sessuale: messaggi, immagini o video a sfondo sessuale, come foto di nudo o semi-nudo, ecc.

- *5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi*

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse ad affrontare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti:

- un indirizzo e-mail per la prima segnalazione
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente della segnalazione
- team per la gestione delle emergenze per la valutazione approfondita e la scelta dell' intervento.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

COME SEGNALARE: QUALI STRUMENTI E A CHI

Qualora siano coinvolti più alunni, in qualità di vittime o di responsabili della condotta scorretta, le famiglie degli alunni in questione saranno informate tempestivamente per un confronto. In base all'entità dei fatti si provvederà:

-ad una comunicazione scritta alle famiglie;

-ad una comunicazione al referente bullismo/cyberbullismo;

-ad una convocazione formale dei genitori degli alunni, tramite segreteria;

-ad una convocazione delle famiglie da parte del Dirigente scolastico.

Se il comportamento rilevato viola le norme di buona convivenza civile e di opportunità, occorre convocarei soggetti interessati per informarli e discutere dell'accaduto e concordare forme costruttive ed educative di riparazione. Qualora il comportamento rappresenti un vero e proprio illecito, il Dirigente Scolastico deve esserne informato in quanto a seconda dell'illecito sono previste sanzioni amministrative o penali.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete.
- Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza

in riferimento ai minori.

SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI CHE SI VERIFICANO - AZIONE - PERSONE COINVOLTE - ATTIVITÀ'

La rilevazione dei casi è compito dell'intera comunità educante, secondo la sensibilità di ciascuno e la presenza in particolari momenti o contesti. A partire dalla corretta formazione e sensibilizzazione di tutti gli adulti coinvolti, docenti e personale ATA sono invitati a essere confidenti e custodi, diretti o indiretti, di ciò che le ragazze e i ragazzi vivono: si raccomanda di evitare ogni atteggiamento accusatorio o intimidatorio per riuscire a ricevere dai minori più fragili segnalazioni e confidenze circa situazioni problematiche vissute.

I docenti in particolare sono chiamati a essere anche torre di avvistamento, spazio di avamposto privilegiato delle problematiche, dei rischi, dei pericoli che bambine, bambini e adolescenti possono vivere e affrontare ogni giorno. Accorgersi tempestivamente di quanto accade e compiere azioni immediate di contrasto verso gli atti inopportuni -quando non illegali- diviene fondamentale per poter evitare conseguenze a lungo termine che possano pregiudicare il benessere e una crescita armonica dei soggetti coinvolti.

La gestione dei casi rilevati va differenziata a seconda della loro gravità; fermo restando che è opportuna la condivisione a livello di Consiglio di Classe di ogni episodio rilevato, anche minimo, alcuni avvenimenti possono essere affrontati e risolti con il dialogo in classe. Altri casi ancora possono essere affrontati convocando genitori e alunno/a per riflettere insieme su quanto accaduto e come rimediare. Nei casi più gravi e in ogni ipotesi di reato occorre valutare tempestivamente con il Dirigente Scolastico come intervenire e i referenti bullismo cyberbullismo.

5.4. - Allegati e procedure d'istituto

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE PASCOLI

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA PASCOLI

SCHEDA DI MONITORAGGIO FINALE PASCOLI

3. PROTOCOLLO DI INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Fase 1: SEGNALAZIONE La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante. La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di compilare la scheda di prima segnalazione su apposito modulo Google presente all'interno della sezione SICUREZZA ON LINE presente nel sito dell'Istituto in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, il Team bullismo informa il Dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti attraverso la compilazione della scheda di valutazione approfondita reperibile in segreteria, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la natura e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare. A tale proposito il Team effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti. Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Team bullismo, dirigente) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati il Team aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il Team convocherà il Consiglio di classe per delineare diverse modalità di intervento ma accomunate da un unico obiettivo educativo, cioè *favorire un percorso di riflessione rispetto al proprio vissuto al fine di raggiungere una maggiore consapevolezza di sé e degli altri.*

- *approccio educativo con la classe;*
- *intervento individuale;*
- *gestione della relazione bullo-vittima;*
- *coinvolgimento della famiglia;*
- *supporto intensivo a lungo termine di rete*

Fase 4: MONITORAGGIO

Il Team bullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvedono ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima tramite la scheda di monitoraggio finale.

Per l' a.s. 2021/2022 le figure di riferimento sono:

Team per la prevenzione di bullismo e cyberbullismo: Cecilia Mancini, Francesca Del Grande, Francesca Casadei

Animatore digitale: Annalisa Geniali

Team regolamento d'istituto: Nicolas Toniol, Alessia Lelli, Maddalena Moscatiello, Daniela Pati, Patrizia Pediconi, Roberto Monti

Il presente **Documento di ePolicy dell'istituto Comprensivo "Pascoli" - Urbino** è stato elaborato dal Team Docenti che ha partecipato alla attività formative d'istituto durante il mese di giugno 2022 condotte dalle Referenti Bullismo e Cyberbullismo d'Istituto **Cecilia Mancini e Francesca del Grande** ed è stato approvato dal C.D. del 30/06/2022